ANNO II. **Udine 9 Ottobre 1864** **N.° 41**

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l' interno 2. 50
Per l' estero . . . . 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 9 Ottobre

Non possiamo additare certe variazioni nell' andamento degli affari, ma pure si scorge che l' inazione è la tendenza predominante del mercato. Il commercio in generale, e più ancora quello delle sete, è sempre sotto la pressione di serie inquietudini e di un malessere profondo, dovuto in gran parte alla situazione finanziaria d' Europa; e le lievi concessioni che si ottengono di quando in quando, non sono bastanti a imprimergli quel movimento che valga almeno a consolidare i corsi attuali.

Sorge, è vero, di tratto in tratto qualche velleità di ripresa, appoggiata dalle notizie che ci mandano da Londra, dove si è riusciti finora a tener relativamente alti i corsi delle sete asiatiche; ma dopo tutto ogni sforzo vien meno contro l' esitanza de' speculatori e la fredda riserva delle fabbriche, e si può dire che la calma è da qualche tempo la situazione normale della nostra piazza.

In mezzo a questo i nostri filandieri presentano una resistenza rimarchevole, ed anzi non è tanto facile trovare chi voglia adattarsi a prezzi che stiano in relazione con quelli che si praticano sulle piazze di consumo; ma è altresì un fatto, che quando taluno vien nella determinazione di realizzare, bisogna che si assoggetti a concessioni di qualche entità.

Intanto possiamo registrare vendute nel corso della settimana:

L. 1100	greggia	$^{11}/_{14}$	d. belliss.	L.	27.40
« 1080	«	$^{10}/_{13}$	« bella	«	27.25
« 1300	«	$^{16}/_{20}$	« corr.	«	26.30
« 1100	h	$^{14}/_{17}$	« bella	«	26.—
« 300	«	$^{15}/_{18}$	« corr.	«	25.50
« 250	«	$^{16}/_{22}$	« «	«	25.25
« 200	«	$^{15}/_{13}$	« «	«	26.—
« 500	trame	$^{28}/_{36}$	« «	«	30.50

Ci scrivono da Milano in data del 6 corr. che le greggie sublimi $^{9}/_{12}$ d. trovarono ancora collocamento da L. 84 a 83. 50; che alcune altre belle correnti lombarde $^{10}/_{13}$ andarono vendute a L. 79; e che pelle $^{12}/_{15}$ inferiori si ha fatto L. 72. I lavorati erano meno domandati, sebbene i magazzini non sieno granfatto provvisti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 3 Ottobre

Quel poco di movimento di cui vi abbiamo tenuto parola nei precedenti nostri avvvisi del 26 settembre, ha continuato per tutto il corso della settimana passata; ma furono sempre le sete asiatiche che godettero dei primi onori. Ed infatti dai registri della stagionatura rileviamo, che fra 1100 balle iscritte dal 22 al 28 del mese passato, 600 appartengono all' Asia, 320 alla Francia, 120 all' Italia e 59 al Piemonte. Perdonatemi quest' ultima distinzione; ma quando si parla di sete si usano ancora le vecchie denominazioni.

Questa domanda continuata pelle sete della China e del Giappone viene attribuita, più che al bisogno del consumo, alle notizie ricevute da quei paesi colla ultima valigia inglese, dalle quali si rileva che alla data del 26 luglio gli arrivi a Kanagawa erano affatto insignificanti, i depositi pressochè nulli, e che le transazioni venivano contrariate dalle misure prese dal governo giapponese. Si teme molto che questo governo abbia messo in vigore nuovi impedimenti e nuovi rigori contro l' esportazione. Intanto i cartoni delle sementi che si aspettavano con tanta ansietà per quell' epoca, non erano ancora arrivati, nè si avevano avvisi che lasciassero presentire una prossima consegna.

La situazione di Shanghai non è certo più brillante: i prezzi avevano subito un aumento di 25 a 30 taëls per gli avvisi d' Europa, e quasi tutta la merce venne dai detentori chinesi ritirata dal mercato.

A fronte di tante difficoltà che prova la nostra piazza per ricostituire i suoi depositi in ogni articolo, la fabbrica però non presenta quell' attività che possa portare un miglioramento nei prezzi della materia prima. La quistione vitale pel nostro commercio è sempre la guerra d' America, e allo stato in cui si trova non può certamente incoraggiare nè speculatori, nè manifatturieri; poichè ad onta delle belle speranze degli ottimisti una soluzione qualunque è ben lungi dall' avverarsi in un tempo tanto vicino. Voglia di operare non manca, se vogliamo esser veritieri, ma non si osa fidarsi in un avvenire sconosciuto; e vedendo le più fondate previsioni smentite da impreveduti accidenti, si lavora oggi pel domani e solo quando si trova una certa correntezza nei prezzi.

La crisi finanziaria è un altro ostacolo al buon andamento degli affari. Le restrizioni introdotte di nuovo dalle Banche di Francia e d' Inghilterra potranno ben sostenere momentaneamente nelle casse di que' stabilimenti una parte considerevole di numerario, ma non potranno mai impedire che il resto della moneta in circolazione non affluisca verso l' oriente, che non vende i suoi cotoni che verso oro, od argento.

La nostra stagionatura ha registrato nella settimana passata chil. 61,134 e 11,692 pesati, contro chil. 57,352 e 14,378 della settimana precedente.

— Si legge nel *Commercio* di Torino in data 4 corrente.

Sete — I bisogni della fabbrica hanno ridestato un po' di movimento nei lavorati. I compratori però *si ostinano a non accettare i cari prezzi* che si domandano pelle sete di merito, e preferiscono rivolgersi alle sorti correnti in vista del più facile prezzo.

Così andarono venduti organzini andanti $^{25}/_{26}$ di provincia a L. 90.50; e detti $^{26}/_{27}$ a L. 91. 75 e $^{28}/_{30}$ a L. 90. Per trame correnti si praticarono L. 88.50.

Borse. — La liquidazione di settembre, come erasi preveduto, riescì molto stentata per la differenza dei valori e per la scarsezza del numerario. Essa però non ha lasciate traccie funeste all' infuori di un aumento nella svogliatezza generale per gli affari.

Gli animi sono inquieti sull' avvenire in seguito alla nuova crisi che traversa l' Italia; e l' incertezza congiunta all' incalzante circostanza dello sconcerto finanziario del paese, fa sì che comincia ad ingenerarsi la diffidenza per la rendita pubblica, e mentre i compratori diminuiscono, per contro si accresce ogni giorno il numero di coloro che se ne sbarazzerebbero di buon grado.

I corsi risentono l' effetto di questa influenza sfavorevole, ed ogni giorno vanno a perdere qualche frazione sul limite già molto deprezzato, a cui sono arrivati.

Oggi la rendita a Torino si è valutata al corso legale di L. 66. 75. A Genova, Napoli e Milano si sostenne ancor al di sopra delle L. 67, ma temesi che senza nuovi fatti che vengano a rialzare un po'

APPENDICE

—

ARRUOLAMENTI

per gli Stati Federali d' America.

Se il governo di Washington mostrasi tanto testardo nel conquistare il Sud collo sterminarne la popolazione, il popolo del Nord, in generale, mostrasi ostinato a non voler secondare il governo in quest' opera di sterminio. Mancando adunque l' elemento combattente nei proprii Stati, non resta che cercarlo altrove; e dove cercarlo con miglior probabilità di successo se non in Europa, dove abbonda una certa classe di gente, che, o per inclinazione o per necessità, non rifugge dall' intraprendere qualunque cosa, purchè le si prometta denaro?

È tanta la penuria della *carne da cannone* in America in questo momento, e d' altronde è tale il bisogno stringente di rinforzare le armate federali, per vedere di compiere qualche colpo decisivo prima che giunga l' inverno, che l' amministrazione di Washington paga persino 900 scudi (in *carta*, naturalmente) per ogni paia di braccia che si presentino per impugnare un fucile.

L' Americano del Nord — il *Yankee*, comunemente detto — è una specie di creatura astuta e cinica, per cui la sola gloria, la sola religione, il solo sentimento patrio sono la sua borsa ed il suo libro di banca. Non è dunque a meravigliarsi se in quella offerta dei 900 scudi — (sebbene in *carta*) per ogni soldato, egli abbia subito visto una sorgente di speculazione profittevole alla sua saccoccia, e nello stesso tempo giovevole al suo governo perchè possa condurre a termine la sua *nobile impresa* di scannare con tutta carità cristiana il popolo del Sud.

Leggiamo nei giornali d' Inghilterra e perfino nel *Courrier* di Boston che attualmente girovagano per l' Europa agenti federali in cerca di *carne da cannone* a cui naturalmente si promettono mari e monti per adescarla ad imbarcarsi, salvo poi a farle conoscere la frode quando non è più tempo, e quando il farsi soldato diventa una ineluttabile necessità. Dei tanti esempi di questa flagrante violazione di ogni principio di moralità, e di questo sozzo ed ingannevole mercato, basti per ora il seguente.

Ad Anversa, nel Belgio, furono, con promessa di

il morale, anche quei mercati non tarderanno a seguire il ribasso che si verifica a Torino.

I valori industriali sono più favoriti.—La Banca potè mantenersi da L. 1425 a 1430 ed anche il mobiliare ritornò ad avvicinarsi al corso di L. 500.—La rendita francese rimase stazionaria a L. 65. 90. I consolidati inglesi guadagnarono $^{1}/_{8}$ e salirono a 88 $^{3}/_{8}$.

Nessuna variazione negli sconti; nè alcun significante avvenimento nella situazione monetaria.

— Scrivono al *Moniteur des Soies* in data di Nuova-York 10 settembre.

In seguito alle stravaganti fluttuazioni dell'agio sull'oro, il commercio d'importazione fu per così dire affatto nullo. Se le stoffe fabbricate all'estero non hanno partecipato alla generale stagnazione degli affari, e se anzi si è manifestata in quest'articolo un'attività relativa, non si può per questo inferire che le vendite siano state soddisfacenti. Considerevoli vendite pubbliche ebbero luogo quasi tutti i giorni della settimana, ma fatta eccezione delle stoffe per vestiti, e pelle quali si ha fatto dei prezzi pieni, tutti gli altri articoli sono stati sacrificati. Queste vendite hanno procurato l'occasione agli intermediari di completare il loro assortimento, ed è per questo che gl'importatori sono rimasti inoperosi.

I prezzi che si sono praticati alle vendite pubbliche sono cattivi, è vero; ma infine si ha realizzato *qualche cosa, nel mentre che all'entrepôt si fa pro*prio niente. In conseguenza quasi tutti gl'importatori hanno messo una quantità più o meno grande delle consegne nella sala degl'incanti; ma a fronte del ribasso dell'agio sull'oro i prezzi che si sono pagati agl'incanti pubblici non potranno mantenersi a lungo, e quindi è a temersi un generale arenamento degli affari, come avviene da qualche tempo pelle seterie nere.

— Si legge nel *Commerce Séricicole* del 4 corrente.

Gli affari delle sete continuano con languidezza in tutto il nostro dipartimento; e l'ultimo mercato di Romans fu quasi nullo. Le sete si fanno sempre più rare, ma con tutto questo durano fatica a mantenersi sui corsi precedenti: qualche vendita venne trattata anche fra negoziante e negoziante sul piede di fr. 68 a 72 per buone qualità.

E quello che diciamo pella Drôme, può applicarsi egualmente anche all'Ardèche. Il mercato d'Aubenas era quasi sprovvisto di roba, e quel poco che s'è fatto venne trattato a prezzi abbastanza sostenuti; ma dopo la fiera i corsi non hanno punto migliorato.

I filatoi sono bastantemente occupati, ma la maggior *parte sono provvisti di sete Chinesi Bengalesi* e di Brussa.

— Scrivono all'*Economiste* da Parigi in data 1 Ottobre.

Si ha un bel parlare di miglioramenti monetari; il mondo bancario non si è ancora accorto. Sul mercato libero si deve sempre pagare il 6 $^{1}/_{2}$, e se quest'oggi si ha fatto un milione a 6 per $^{0}/_{0}$, bisogna *avvertire ch'era una carta di primissimo ordine*, e pella quale si fa d'ordinario il 2 per $^{0}/_{0}$ sotto lo sconto comune, come collocamento di portafoglio.

La carta per Londra è meno ricercata che qualche giorno addietro, poichè è evidente che quella piazza è minacciata d'una crisi di fallimenti, quali saranno la necessaria conseguenza della esagerazione che si è messa negli affari fin dai primi mesi dell'anno. La caduta della casa Leeds non data che da qualche giorno, ed ecco che a Liverpool, nel momento che vi scrivo, si è di nuovo sotto l'impressione d'un altro disastro che vien calcolato a 15 milioni di franchi. Comprenderete adunque che tali accidenti fanno entrare i banchieri nella riflessione, malgrado l'attrattiva dello sconto all'8 per $^{0}/_{0}$.

Il bilancio settimanale della Banca di Francia presenta questa sera un aumento nell'incasso di 2 a 3 milioni, che è quanto dire dieci milioni di guadagnati in dodici giorni; ma i conti correnti sono in diminuzione. Si conta però su forti arrivi di denaro a Londra; e questi sono gli elementi della situazione monetaria.

In affari nuovi non so cosa dirvi: speranze, progetti, ma nulla più, poichè in mezzo a tante inquietudini nessuno s'azzarda a nuove emissioni. La Borsa è sempre sotto una cattiva impressione in causa del trattato franco-italiano; la frase del *Constitutionnel* ov'è detto, *che non resteranno più forestieri a Venezia*, venne ritenuta dagli amici della pace come un segno precursore di cattivo augurio. Si sta attendendo un manifesto dell'imperatore col quale proporrà il disarmo generale dell'Europa; ma i manifesti non bastano per incoraggiare il mercato e produrre l'aumento, *perchè si sa bene che c'entrano d'ordinario tali* condizioni da togliere ogni effetto. Vi riporto l'opinione generale e non aggiungo commenti.

La rendita italiana ha ribassato considerevolmente: ella è a 67. 30, e si teme delle vendite forzate pella liquidazione; non pertanto è meglio sostenuta qui che a Torino, massimamente se si tien conto della differenza del bollo.

La nostra, all'incontro, è sempre più negletta. È discesa a 65. 70 a 65. 75, ed è inutile il dirvi che tutti i premi venduti nel mese saranno abbandonati. Il Mobilier francese ha dato indietro di 20 fr., oggi è segnato a 1000. Le nuove obbligazioni Vittorio-Emanuele sono ben sostenute in merito delle cure del Comptoir di sconto; hanno ripreso a 238. 75. Gli altri valori italiani sono offerti ai corsi della settimana passata.

Chiudo collo smentire la notizia diffusa da parecchi giornali a proposito di un preteso imprestito di un miliardo. *Il sig.r Fould non vuol far questo* imprestito: se si facesse, il sig.r Bèhic dovrebbe rimpiazzare il sig.r Fould.

Dalla nostra Camera di Commercio ci viene comunicato il seguente riassunto di una partecipazione che le viene fatta dalla Camera di Commercio di Klagenfurt e che riportiamo qui di seguito.

La Camera di commercio e d'industria della Carinzia ha deciso ad unanimia, nella sua seduta del 21 settembre, di far in modo che venga costruita una strada di ferro nell'interesse dell'industria ferrifera della Carinzia e della Stiria, la quale da Udine o da Gorizia, conduca a Villacco e Leoben, e di là per Eisenerz a Steir e Haag, e che tal ferrovia per la suindicata estensione qual linea principale per lo meno fino ad Haag, ed eventualmente a Praga, sia possibilmente fatta oggetto di una Impresa. La Ca*mera di commercio di Klagenfurt ha inoltre deciso* di disporre l'immediata attivazione dei rilievi tecnici in dettaglio per la direzione che questa ferrovia deve prendere nella Carinzia e nella vallata della Mur sino a Leoben, non che l'elaborazione dei relativi progetti, e quindi d'invocare la Superiore autorizzazione al tracciamento, disponendo perchè sia tantosto aperta una soscrizione fra gli interessati per coprire tutte le spese.

Per ultimo le Camere di Commercio dei paesi interessati devono attivare un'impresa per la costruzione di tal *ferrovia*, sperando nel concorso dei capitalisti inglesi, olandesi, tedeschi, belgi ed austriaci, come pure chiedere al governo ed al Consiglio dell'Impero la concessione dell'Impresa, e la garanzia degli interessi.

Se è vero, ciò che non ha guari voleasi dimostrare da un Inglese in un suo opuscolo, che sono produttive soltanto quelle linee di strade ferrate che passano per paesi industriali, la progettata ferrovia esser *dovrebbe una delle più lucrative.*

Poichè, mentre la strada ferrata meridionale non tocca nella Stiria inferiore che due sole miniere di ferro e di carbone fossile, passando quindi nella Carniola per contrade affatto mancanti d'industria per raggiungere Trieste attraverso le lunghe solitudini del Carso, la nuova ferrovia all'incontro passerebbe fin da Trieste *per contrade relativamente assai* più popolate, percorrendo quindi nella Carinzia i Distretti importanti per l'industria del piombo e del ferro di Bleiberg, Hüttemberg e Lölling, e nella Stiria rasentando le ferriere di Eisenerz e Vordernberg, e s'inoltrerebbe anche nella parte più industriosa dell'Austria Superiore. Essa avrebbe così da trasportare l'intiera produzione di 32 forni fusorii, che le sarebbero affatto vicini (nel 1862 quintali 2,200,000), come di 52 stabilimenti di raffinamento del ferro nella Carinzia, e tutte le produzioni di 10 fabbriche di falci e di altre 9 di merci di piombo, che non sieno destinate pell'Ungheria, e i prodotti di 32 fabbriche di ferro e d'acciajo nella valle della Mur (Knittelfeld, Indenburg, S. Stefano, Zettwege Leoben) richiamando così a nuova vita quelle fabbriche stesse col lavoro, e colle modicità dei prezzi di trasporto. Di quale importanza sia per Trieste la progettata ferrovia, quando fosse inoltre eseguito il tronco Linz-Praga, risulta da ciò che per suo mezzo Klagenfurt le sa*rebbe più vicina di 24 leghe, Linz di 28*, Salisburgo di 28, e Praga di 25, di quello sieno presentemente per mezzo della ferrata meridionale. Ed in questo modo Amburgo, che ora è più vicina a Praga che a Trieste di 40 leghe, non lo sarebbe più che di 14 *leghe soltanto.*

GRANI

Udine 8 Ottobre. I mercati della settimana furono molto più animati dei precedenti, e sempre parlando dei Granoni che godono di una buona domanda, limitata però al puro consumo locale. Ad onta di vendite numerose i prezzi non hanno progredito, e si mantennero con fatica ai corsi della settimana passata.

I Formenti all'incontro sono sempre trascurati, quantunque i prezzi abbiano ceduto di qualche frazione.

Prezzi Correnti

		da		a
Formento nuovo		da L. 13.—		a L. 12.—
Granoturco vecchio	«	10.30	«	10.—
« nuovo	«	9.25	«	8.50
Avena	«	8.75	«	8.25
Segala	«	9.25	«	9.—
Ravizzone	«	17.—	«	16.50

Trieste 7 detto. Le vendite della settimana furono molto limitate, e in generale gli articoli si mantengono con debolezza. Fra le transazioni possiamo citare:

---

grandi guadagni, e di buoni impieghi, raccolti 426 uomini, i quali, dopo aver firmato una carta *per mera formalità*, furono imbarcati sulla nave inglese *Bellona* per l'America del Nord. La nave, invece di approdare ad uno dei porti principali, come sarebbe Nuova-York, Boston o Filadelfia, diede fondo vicino all'isola del *Cervo, e vi sbarcò tutto il suo carico di carne umana.* Ecco come il signor Isidoro Sigismund, uno degli ingannati, racconta questa ingegnosissima truffa dei *Yankees*:

« — Qui la verità ci si manifestò. Tutti gli uomini furono messi sotto la stretta custodia della polizia, e furono informati che sarebbero arruolati nell'armata degli Stati Uniti; che il *contratto* che essi *avevano firmato era a quest'effetto, e se qualcuno* vi si fosse opposto, sarebbe impiegata la forza... Poscia fu data ad ognuno dei 400 uomini trovati abili, la somma di 100 scudi, e furono imbarcati di nuovo per la fortezza Monroe, senza che gli amici od i parenti ne sapessero nulla — ».

Ecco poi come il Sigismund mette in rilievo l'esosità ed il dolo della Compagnia, praticati sopra quegli illusi;

— « Il costo del trasporto degli uomini dai rispettivi loro paesi fino in America fu di 60,000 scudi, ossiano circa 150 scudi a testa. Oltre di ciò furono dati 100 scudi ad ognuno come prezzo di ingaggio ciò che fa ascendere il costo a 250 scudi per cadauno ossiano 100,000 scudi per tutti i 400 uomini. Ora è un fatto notorio che il governo comprò quei 400 uomini pel prezzo non minore di 900 scudi a testa, e così la Compagnia fece un guadagno di 250 scudi sopra ogni uomo, ossia di 260,000 scudi in tutto — ».

In questo lurido mercato di carne battezzata, non sappiamo chi rappresenti una parte più odiosa, o il governo che compra, o gli agenti che ingannano dei poveri gonzi per venderli al governo. Stiano lontani gli italiani da questi contratti di sangue e d'usura, altrimenti se ne pentiranno. D'altronde non è egli vergognoso il vendersi per combattere le battaglie di un governo che fra i suoi 18 milioni d'abitanti non trova più un uomo che voglia volontariamente farsi soldato? Per noi, siamo convinti, che se tutti gli stranieri, che si trovano ora a combattere nelle armate federali, si ritirassero dalla contesa, non vi resterebbero più che pochi ufficiali, e la guerra sarebbe tosto finita.

Formento

St. 6000 Banato Ungeria
cons. Mar. Mag. F. 5.55 a F. 5.25
« 7500 « pronto « 5.40 « 5.90

Granoturco

St. 1000 Ibraila e Valacchia F. 3.70 a F. 3.60

Genova 3 ottobre. Malgrado la continua scarsità degli arrivi e la poca roba dello sbarco, pure nei grani regna perfetta calma con un nuovo declinio di 50 cent. all' ettolitro in quasi tutte le qualità, dai prezzi che si praticavano la scorsa settimana. Tale ribasso è causato dalle seguitate sconfortanti notizie dalle altre piazze di consumo.

Poco animate furono le operazioni in questa ottava e non si conoscono operazioni all' ingrosso. Le vendite al dettaglio in tutti i grani ascendono ad ett. 20,000.

Non poco incaglio reca al commercio dei grani in questa piazza la deliberazione presa dal nostro municipio di tassare le farine all'introduzione in città di L. 3 il quintale senza rimborso alla sortita, cui però ora trattasi di modificare.

Anche nei grani e granoni lombardi regna calma.

Londra 29 Settembre. Andarono venduti molti carichi di cereali, e restano disponibili alla costa circa 23 carichi Grani e 22 Granoni, pei quali non vediamo probabilità di miglioramento, a meno che non migliorassero le circostanze monetarie. Si ha pagato un carico grano americano a S. 37. 6 per 480 libb. — cui altro Tagaurog a 36. — per 492 libbre, e uno di Ghirka Taugarog a 35.6.

Il prezzo del Galatz varia da S. 27. 3 a S. 26. 3; e l'Ibraila e Odessa da 2. 66 a 25. 3.

COSE DI CITTA'

I Corrispondenti udinesi del *Tempo* (che segnansi X. W.) nel N. 169, 20 luglio, dissero che avrebbero nella prossima lettera dato qualche ragguaglio della querela del sig.r ingegnere G. P. mossa contro la *Industria*. Dopo tre mesi si avrebbe quasi diritto di chiederne notizia ai signori Corrispondenti.

I soliti Corrispondenti nel N. 175 (2 agosto) del *Tempo* scrivevano: « In una lettera « prossima vi parlerò d' altro. Frattanto vi « prego a stampare (siccome si fecero molte « supposizioni sul nome del vostro corrispondente W, e talune affatto stolide e maliziose), che io sono sempre pronto a dire « il mio nome, qualora ragione lo richieda. « Scrivendo il vero, non ho paura sul giudizio della maggioranza; e per ora mi basta la certezza, che i lettori udinesi del « *Tempo* sanno distinguere i W (doppi) dai « V semplici. Del resto non mi curo ».

Nel nostro numero del 25 Settembre noi abbiamo eccitato quei tali Corrispondenti a scrivere al *Tempo* sulla questione del nostro Teatro, e a volerlo fare coi soliti sistemi. E una corrispondenza, se non due, vennero mandate al *Tempo*, il quale, anzichè inserirle, (memore di altra lezione nel proposito) nel numero di mercordì 28 passato a que' signori Corrispondenti dirigeva la seguente.

Corrispondenza aperta

« Signori X - W - Udine.

» Non abbiamo il piacere di conoscervi. Ci terrete « quindi per iscusati, se nemici dichiarati dell' *anonimità*, non diamo pubblicazione al vostro scritto « del 26 corr. Settembre. Questo avvertimento valga « anche per tutti quei signori che ci scrissero anonimi, o intendessero di farlo. Non c'è quasi luogo, « nella periferia entro la quale si diffonde il *Tempo* « in cui non avessimo amici o conoscenti. Chi ci « scrive si prenda adunque la briga di cercarne « qualcuno per farsi conoscere a mezzo suo, o trovi « persona di Trieste che voglia servire da mediatrice. In questo caso, e solo in questo caso, apriremo con piacere le nostre colonne a scritti estranei alla redazione e dettati col dovuto rispetto alle « vigenti leggi e con quella calma e moderazione « che sono richieste da una civile discussione ».

Signori W (doppi), non vi pare che questa volta fosse *ragione* di dire il vostro nome? Ma il vostro coraggio sta nell' *anonimità*. Guai se cadesse la larva! Noi conosciamo la vostra forza nello scrivere anonime e perciò vi abbiamo giudicati secondo i meriti vostri. Le persone leali non negano la paternità ai propri scritti.

Pubblichiamo il seguente comunicato, diramatosi ai signori Socii del nostro Teatro il quale coincide perfettamente con quanto abbiamo scritto su tale argomento nel N. 39 di questo giornale.

Articolo Comunicato

Ai Soci del Teatro di Udine

I Soci del nostro Teatro devono conoscere la difficile posizione in cui mi trovo per far eseguire la deliberazione che hanno adottata nella seduta del 20 settembre passato; ed affinchè vengano a cognizione del modo leale e franco con cui io mi diressi nella circostanza, espongo liberamente i fatti, perchè sono questi i mezzi più potenti per discernere la verità e per purificare la situazione.

Insorte delle differenze fra me e l' altro Presidente co. Orazio d' Arcano sulla assicurazione del Teatro, abbiamo trovato necessario di convocare la Società, onde prendesse quelle determinazioni che stimasse più opportune o questo proposito. Per malattie di famiglia io non ho potuto intervenire a quell'adunanza, ma ho però fatto conoscere in precedenza le mie intenzioni al Segretario sig. Lanfranco Morgante, e gli ordinava quindi per lettera di far conoscere tanto al Presidente co. Orazio d' Arcano, quanto ai Soci riuniti, ch' era mia intenzione che il Teatro venisse assicurato dalle cinque Compagnie di prima. Ma sono venuto poscia a rilevare che il sig. Sagretario non ha stimato opportuno significare alla Società questo espresso mio desiderio, sebbene interpellato dal sig. Giacomo Canciani se avesse qualche cosa a partecipare da parte dei Presidenti.

Ognuno conosce a quest' ora le deliberazioni che vennero prese in quell' adunanza, quali mi furono comunicate privatamente lo stesso giorno e delle quali tenne parola anche *La Industria* del 25 decorso; e quindi dovette recarmi somma meraviglia il leggere quanto mi scriveva pella posta il sig. Segretario. Ecco il preciso tenore di quella lettera:

Egregio Sig. Presidente

Udine 20 settembre 1864.

La seduta avvisata colla Circolare di convocazione 11 corr. andò tanto jeri che oggi **deserta**: jeri non si raggiunse il numero legale, e non ci sarebbe poi stato presente alcuno della Presidenza; oggi, che si avrebbe potuto deliberare a qualunque numero (e c' erano 22 voti) lo stesso Presidente co. d' Arcano che trovasi in campagna, venne dalle acque, trattenuto per via, sicchè arrivò qui una buona ora dopo la stabilita pella seduta, e giusto al momento che gl' intervenuti avevano lasciata la sala.

Nessuna deliberazione si è quindi presa sull' argomento della riunione, e di conseguenza da questo *mezzogiorno* in poi il Teatro rimane esposto al pericolo che potesse derivargli in caso d' incendio.

Un provvedimento è pertanto necessario; ma d' altronde, e *anzi tutto*, sarà indispensabile provvedere alla nomina della Presidenza, intorno a che nella seduta del passato marzo venne rimandata ogni trattazione.

Ho perciò l' incarico di sottoporre alla di Lei approvazione l' unita Circolare, pregandola, nel caso di conferma, a compiacersi di apporvi l' indicazione del giorno per la seduta ecc. ecc.

Nella certezza ch' Ella vorrà ben attribuire a sole ragioni d' officio tutti i disturbi che le reco, la prego di continuarmi la di Lei benevolenza e me le protesto

Devotissimo Servitore

L. Morgante Segretario

Questo contegno del sig. Segretario e il giudizio ch' egli portava sull' esito di quella convocazione mi hanno obbligato a recarmi a Udine prontamente, per farmi sicuro del vero stato delle cose. Inutile il dire l' insistenza che ho messa per leggere il protocollo 20 settembre, che mi venne da prima negato dal sig. Morgante, adducendo che non lo aveva più perchè lo teneva il co. d' Arcano; per i Soci basterà il sapere, che in una seduta di Presidenza tenuta la sera del 2 corrente, il Protocollo mi venne alla fine consegnato dal Segretario, e dopo averlo letto ho creduto di mio dovere, per rispetto alla volontà dell' adunanza, di firmarlo colla seguente dichiarazione:

Dichiaro valido validissimo, per quanto sta in me, tale atto; e tanto lo dichiaro valido che vi pongo la mia firma.

Fu in questa circostanza che il Segretario sig.r Morgante dichiarò che non gli restava altro a fare che portar tutti gli atti alla Polizia.

La Commissione, nominata dalla Società pella stipulazione del contratto di assicurazione, mi sollecitava continuamente per aver di ritorno le polizze colla firma della Presidenza e il Mandato pel pagamento del premio; e a questo fine mi sono procurato un altro abboccamento col co. d' Arcano, al quale intervenne anche il Segretario. In quella occasione ho potuto rimarcare che il sig.r Morgante non si prestava più ad eseguire i voleri della Presidenza, ma non obbediva che ai cenni del co. d' Arcano. Ed infatti avendolo io richiesto delle polizze che doveva firmare, si rivolse al co. d' Arcano per sentire da lui se doveva presentarmele. Questi non assentì, perchè non riteneva valida la deliberazione portata dal succennato protocollo, e le polizze pel momento non l' ebbi.

Poco mancò che quest' atto non mi facesse perdere quella moderazione e quella calma che mi sono forzato di mantenere a ogni costo. E senza enumerare i vari tratti di scortesia che mi vennero usati da entrambi questi Signori, perchè insisteva nel rispettare la deliberazione dei Soci del Teatro, sono però infine riuscito ad apporre la mia segnatura anche alle polizze di assicurazione. Mi viene riferito che il co. Orazio d' Arcano porta a scusa del suo rifiuto, il desiderio di ottenere dagli assicuratori qualche miglioria nel premio; ma questa scusa cade da sè, quando si ha la prova ch' egli aveva stipulato con altre Compagnie lo stesso contratto, alle stesse condizioni e per un premio precisamente eguale.

Ma la Commissione insisteva pel pagamento del premio, od almeno per una copia del Pro-

tocollo 20 settembre, come documento per impetire la Presidenza. I miei sforzi tornarono vani dacchè tanto il co. d'Arcano che il suo Segretario si ostinavano a non riconoscere la validità di quell' adunanza. Non mi restava dunque altro da fare, per tener ferme le deliberazioni dei Soci, che mandar i miei ordini in iscritto, e quindi col mezzo dell' Onorevole Municipio faceva recapitare al sig. Segretario la lettera che segue:

Sig. Lanfranco Morgante
Segretario della Società del Teatro

Udine 4 *ottobre* 1864

Per l'articolo 34 lettera *t* dello Statuto, la Presidenza è in obbligo di curare la esecuzione delle deliberazioni che prende la Società nelle convocazioni; e come sono di nuovo sollecitato dalla Commissione, devo ordinarle di rilasciare alla Commissione eletta dalla Società, una copia del Protocollo 20 Settembre decorso e di staccarle in giornata il Mandato per l' importo di Austr. L. 1426. 11, qual somma di premio dell' effettuata assicurazione del Teatro, anticipata dal sig.r Francesco Ongaro per conto della Commissione sudd., chiamandola responsabile in confronto della Società del Teatro di ogni di lei mancanza in tale riguardo. La prego, in ogni modo, a darmi un sollecito riscontro.

Questa lettera venne da prima rifiutata e restituita all'usciere del Municipio, e mandata il giorno dopo col mezzo del sig.r Cirio, venne accettata; ma non ottenne miglior effetto delle precedenti mie pratiche.

E così credo di aver fatto quanto finora stava in mio potere per far eseguire la volontà dei Soci e per manifestare la mia volontà, contrariata pur troppo dal contegno di chi aveva il dovere di secondarmi.

Mi lusinga pertanto il ritenere, che nella prossima seduta del 17 corrente i signori Soci sapranno prendere quelle deliberazioni che valgano ad assicurare gl' interessi del Teatro, e nel levarmi dall' ambigua situazione in cui mi trovo, non vorranno disconoscere quanto ho fatto per sostenere i diritti della Società, contro il despotismo del co. Orazio d' Arcano, e l' insolente insubordinazione del Segretario sig. Morgante.

Udine 5 *ottobre* 1864

GIOVANNI CO. DI MANIAGO
Presidente del Teatro

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

A tutto il corrente ottobre scade il termine a produrre, innanzi la locale Camera di Commercio, le istanze per nomine a Mediatori (sensali di merci e di cambio) nella Provincia del Friuli. Alle istanze devono unirsi alcuni certificati, perciò conviene che le persone interessate nel proposito vi provvedano per tempo. — Presso il dott. Teodorico Vatri in Udine si possono avere le nozioni necessarie alle suddette istanze e al modo di ottenere gli occorrenti attestati.

(Dirigersi per lettera alla Redazione della* Industria*).

Il sig.r Eugenio Berghins dichiara di non aver avuta parte nella privata scommessa di un quadro rappresentante la B. V. Maria, e che si ha indebitamente abusato del suo nome.

Brescia il 1. Luglio 1864.

Signore

Le notizie testè ricevute dal Giappone, lasciandomi ormai la speranza di potere anche in quest' anno riuscire nella progettata importazione di Semente Bachi di quella provenienza, credo opportuno, per corrispondere alle numerose dimande che mi vengono fatte, di aprire una nuova sottoscrizione alle seguenti

Condizioni

1. Il prezzo resta stabilito in franchi 20 ogni Cartone di Semente.
2. All' atto della sottoscrizione si pagheranno franchi 5 ogni Cartone commesso, da scontarsi alla consegna.
3. La consegna di detto Seme verrà fatta sopra Cartoni portanti il mio timbro, in buon stato di conservazione, verso pronto pagamento, all' arrivo dei detti Cartoni e nei singoli luoghi ove si saranno effettuate le sottoscrizioni.
4. I detti Cartoni saranno accompagnati da Certificato comprovante l' origine del Seme.
5. Se per qualunque evento (contro ogni aspettiva) la progettata importazione non potesse effettuarsi, saranno stornate le sottoscrizioni ricevute e restituita l'intera anticipazione pagata, non bastando la quantità del Seme ottenuto per soddisfare a tutte le dimande, essa verrà ripartita in proporzione a ciascun committente.

—

Il buon risultato ottenuto in quest' anno coi miei Cartoni Giappone, sì per quantità che qualità di galette prodotte e la certezza di poterli offrire ai bachicultori in perfetto stato di conservazione, mediante l' uso di un imballaggio a me speciale e già così felicemente provato, mi fanno sperare che vorrete riservarmi la preferenza per i vostri bisogni ed in attesa con particolare stima vi riverisco.

ALCIDE PUECH

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta **Spezia Scansi** di Verona Commissionarj in Sete, dietro Via Nuova Lastricata N. 644. — Legnago presso **Riccardo Siliotto** — Padova presso **Cesare Vanzetti** — Feltre presso **L. Ravizza e C.i** — Mori presso **Lutteri D.r Girolamo** — Rovereto presso **Costa e Rossi** — Trento presso **Carlo Zangiacomi.**

GAZZETTA DELLE CAMPAGNE

Foglio Settimanale

di Agricoltura, Orticoltura, Floricoltura, Chimica e Meccanica Agraria, Zootecnica, Economia, Industria, Commercio, Storia Naturale, Fisica Popolare, Strade Ferrate, ecc.

Con le Osservazioni Meteorologiche, con i prezzi dei principali Mercati Toscani, con le Riviste Commerciali, con gli Orari e Partenze delle Strade Ferrate e con numerose *incisioni* nel testo.

Si pubblica in Firenze ogni Venerdì, e si spedisce franco per la Posta a chiunque ne faccia domanda, inviando in lettera affrancata l' indicazione precisa del proprio Nome, Cognome e Domicilio, ed insieme un vaglia postale contenente il prezzo d' associazione.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

Le associazioni sono obbligatorie per l' intera annata; incominciano col 1.° Settembre 1864, e terminano col 30 Agosto 1865; si ricevono però in qualunque epoca dell' anno. — Tutti i pagamenti devono essere anticipati.

Regno Italiano, L. it. 6 all' anno — *Svizzera*, L. 8 — *Italia francese e austriaca, Francia, Algeria e Olanda*, L. 9 — *Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo*, L. 11. — Un numero separato, cent. 10.

LA SERICULTURA

Rivista universale dei progressi dell' industria serica

ORGANO DIRETTO DELLA SOCIETÀ AILANTINA ITALIANA

Contiene articoli di bachicultura, gelsicultura, ailanticoltura ec. Parla dei libri inviati in dono alla Direzione. Risponde alle domande fatte dagli associati. Pubblica le corrispondenze degli allevatori dei bachi da seta, del gelso, dell' ailanto, del ricino, della quercia ec., i corsi delle Sete, i prezzi dei bozzoli ec. ec.

Si pubblica due volte al mese in fascicoli in 8.° grande con incisioni — 24 fascicoli formano un' annata. — L' associazione è obbligatoria per un anno, ed incomincia dal primo fascicolo di ciascuna annata, cioè nel mese di settembre.

Prezzo di associazione

Per l' Italia (franco di posta) L. it. 5 — Per l' estero L. 5 più le spese postali — Un numero separato costa cent. 50.

Chi si abbuona per dodici copie ne pagherà dieci soltanto. — I pagamenti devono essere tutti anticipati. — La direzione è in Firenze, piazza Santa Croce N.° 23.

SEMENTE BACHI

DEL

Giappone e del Caucaso

presso li signori

PERISSINI E MAZZAROLI

Udine

prezzo e condizioni da trattarsi.

IL COMMERCIO

Giornale della Società Italiana di economia politica e della Società Politecnica.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato.

Prezzo d' Associazione

Per l' Italia franco — Un anno It.L 10
Francia e Germania — » 20

Semestre in proporzione.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 8 Ottobre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	28:59
	» 11/13	» »	»	28:25
	» 9/11	Classiche	»	28:25
	» 10/12	»	»	27:75
	» 11/13	Correnti	»	27:25
	» 12/14	»	»	26:75
	» 12/14	Secondarie	»	26:50
	» 14/16	»	»	26:—

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	31:75
	» 26/30	» »	»	31:50
	» 28/32	» »	»	31:—
	» 32/36	» »	»	31:—
	» 36/40	» »	»	30:50

CASCAMI	- Doppi greggi	a L. 13:—	L. a 12:—
	Strusa a vapore	» 8:15	» 8:—
	Strusa a fuoco	» 8:—	» 7:75

UDINE, Tipografia Jacob e Colmegna.